

ne risultò uno spartito sì gigantesco e sì pieno, che se ne avrebbe materia a più opere.

Il prim'atto si compone d'un quartetto d'introduzione con cori e banda militare sulla scena; d'un terzetto; d'una romanza della prima donna, l'*Ungher*, Bianca; d'un duetto tra lei e il tenore *Moriani*, Armando; d'un altro quartetto, e d'un brillantissimo finale. Nel secondo è un'aria di *Moriani*, un duetto tra lui e la *Tadolini*, Elvira; un altro duetto fra la *Tadolini* e l'*Ungher*, un bellissimo coro con accompagnamento dell'organo, e un motivo del basso *Marini*, Gusmano; poi un altro grandioso finale. Un terzetto tra i due tenori, il *Moriani* e il *Balestracci*, Alvaro, e il *Marini*, un coro e un nuovo duetto delle due donne son l'atto terzo. Tutti questi varii pezzi musicali sono elaborati con grand'amore, con profondità di studio, e con bell'estro d'immaginazione, sì nel canto, che negli accompagnamenti, ma mirabile soprattutto nel lavoro dell'orchestra. Grande e maestosa, al pari del grand'atto che si rappresenta, è la introduzione, e il vario e immaginoso lavoro, il concerto di que' cori, di quella banda, delle prime parti e dell'orchestra, è opera di gran mente e d'arte